

XXII CONVEGNO NAZIONALE

Pastorale della salute: mons. Russo, "curare le relazioni per ritrovare insieme il gusto della vita che rende forti"

11 maggio 2021 @ 16:30



"Ciò che dà senso e gusto al nostro vivere sono la salute, la progettualità, la fede, il lavoro, ma soprattutto le relazioni", e "curare le relazioni è soprattutto un compito pastorale; occorre ritrovare insieme quel gusto della vita che rende forti nell'affrontare le avversità". Lo ha detto questo pomeriggio mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei, intervenendo con un videomessaggio alla prima delle tre sessioni plenarie del XXII Convegno nazionale di pastorale della salute "Gustare la vita, curare le relazioni", promosso a Milano dal competente Ufficio Cei fino a giovedì.

"È difficile gustare la vita in solitudine senza condivisione, in assenza di relazione – ha spiegato mons. Russo -. In questo anno di pandemia e di chiusure forzate abbiamo visto le relazioni personali scomporsi e ricomporsi nei milioni di pixel delle connessioni video, e al tempo stesso sfilacciarsi. Colpisce al cuore la terribile solitudine dei malati, degli anziani nelle Rsa, di chi ha perduto la fiducia, sconfitta dalla disillusione. Ci siamo resi conto della preziosità impagabile delle relazioni, della necessità di sentirsi ancora e sempre più parte di una comunità. Abbiamo imparato che la tecnologia è utile, ma non può sostituire la relazione perché è la relazione che cura". Di qui l'importanza di "curare le relazioni, non solo nel senso di prendersi cura delle

Contenuti correlati

XXII CONVEGNO NAZIONALE
Pastorale della salute: mons. Martinelli, "riconoscere Cristo nel prossimo sofferente". Fontana, "serve nuova cura relazioni". Sala, "disegnare un futuro che abbracci gli ultimi"

XXII CONVEGNO NAZIONALE

persone, ma anche nel senso di curare le relazioni stesse" perché "a volte le relazioni si ammalano, soffrono, hanno bisogno di manutenzione, sollecitudine e amore. E prima ancora dobbiamo avere cura di scegliere le relazioni che ci fanno crescere, quelle in cui ci si mette scambievolmente al servizio e ci si sostiene". La cura, ha fatto notare il segretario Cei, "per essere veramente tale, si riconosce dallo sguardo attraverso il quale c'è quel cambio di paradigma che nasce dalla compassione, come ha ricordato il Papa nella Samaritanus bonus sottolineando l'importanza del cuore che vede". Senza la compassione "chi guarda passa oltre; invece chi ha il cuore compassionevole viene toccato e coinvolto". Di qui, ha concluso, la necessità di curare le relazioni "affinché diventino sananti".

(G.P.T.)

Approfondimenti

CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti

SALUTE

SANITÀ

Persone ed Enti

CEI

STEFANO RUSSO

Luoghi

MILANO

11 maggio 2021

© Riproduzione Riservata

Pastorale della salute: mons. Redaelli (Cei), "diventi pastorale ordinaria". Mons. Bressan (vicario Milano), "fiducia è base per vera cura". Pagazzi (Jp2), "in relazioni essere buongustai e non golosi"

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

XXII CONVEGNO NAZIONALE

Pastorale della salute: mons. Martinelli, "riconoscere Cristo nel prossimo sofferente". Fontana, "serve nuova cura relazioni". Sala, "disegnare un futuro che abbracci gli ultimi"

11 maggio 2021 @ 17:04



"La ricerca del regno di Dio non ci aliena dal tempo presente; cercare il regno di Dio è cercare il vero senso della vita di ogni giorno. Cerchiamo il regno di Dio dentro la cura, nelle relazioni con le persone malate o segnate dalla disabilità per rendere accessibile a tutti le cure di cui hanno bisogno". Così mons. Paolo Martinelli, vescovo ausiliare di Milano, diocesi che ospita la seconda parte del XXII Convegno nazionale di pastorale della salute "Gustare la vita, curare le relazioni", promosso dal competente Ufficio nazionale Cei, ha aperto questo pomeriggio la prima delle tre sessioni plenarie che si svolgeranno oggi, domani e giovedì in streaming. Mons. Martinelli, in studio a Milano con Gianni Cervellera, teologo e moderatore della sessione, ha spiegato che dal "riconoscere Cristo nel fratello e nella sorella di cui siamo chiamati a prenderci cura" nascono "nuove relazioni, una comunità della cura che vince la comunità del rancore e del lamento sterile, nasce il gusto che dà sapore alla vita".

"Abbiamo sperimentato quanto la scienza e la medicina siano limitate davanti alla malattia, che non può far a meno delle relazioni e della vicinanza umana", ha osservato Attilio Fontana, presidente Regione Lombardia, in un videomessaggio, ricordando il dialogo intorno al tema della spiritualità nella cura tra Regione e Curia intrapreso nel 2019. "Oggi si impone una valutazione sul nostro sistema di cura e assistenza per gli anziani", ha concluso auspicando "una rinnovata prospettiva di cura delle relazioni a vantaggio dell'intero tessuto sociale".

Per il sindaco di Milano Giuseppe Sala, "la pandemia ci ha mostrato le nostre fragilità mettendo in discussione il nostro modello di sviluppo", e ci ha svelato "la condivisione di un destino comune". Per questo, "la salute al centro del nostro agire pubblico è la direzione per disegnare un futuro più equo che abbracci gli ultimi anziché emarginarli". Dal sindaco Sala, infine, vivo apprezzamento e gratitudine per l'impegno e il contributo offerti al Comune di Milano dalla diocesi ambrosiana e da tutta la Chiesa italiana durante la pandemia.

(G.P.T.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

Argomenti **CORONAVIRUS** **SALUTE** **Persone ed Enti** **CEI** **GIUSEPPE SALA** **PAOLO MARTINELLI** **Luoghi**
MILANO

11 maggio 2021

Contenuti correlati

XXII CONVEGNO NAZIONALE

Pastorale della salute: mons. Russo, "curare le relazioni per ritrovare insieme il gusto della vita che rende forti"

XXII CONVEGNO NAZIONALE

Pastorale della salute: mons. Redaelli (Cei), "diventi pastorale ordinaria". Mons. Bressan (vicario Milano), "fiducia è base per vera cura". Pagazzi (Jp2), "in relazioni essere buongustai e non golosi"

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021



Agenzia d'informazione

XXII CONVEGNO NAZIONALE

Pastorale della salute: mons. Redaelli (Cei), "diventi pastorale ordinaria". Mons. Bressan (vicario Milano), "fiducia è base per vera cura". Pagazzi (Jp2), "in relazioni essere buongustai e non golosi"

11 maggio 2021 @ 18:24



In questi mesi di pandemia, "in Lombardia ci siamo resi conto che ci vogliono realtà altamente specializzate, ma è altrettanto importante la medicina sul territorio. E potremmo dire che è decisiva anche la pastorale della salute" che "deve diventare sempre più parte della pastorale ordinaria". Ne è convinto mons. Carlo Maria Redaelli, presidente della Commissione episcopale Carità e salute della Cei, intervenuto in presenza al XXII Convegno nazionale di pastorale della salute "Gustare la vita, curare le relazioni", promosso a Milano dall'Ufficio Cei fino a giovedì. Per Filomena Maggino, presidente cabina di regia Benessere Italia del Governo italiano, "la ripartenza richiede anche la ricostruzione della coesione sociale, della fiducia dei cittadini nelle istituzioni, dell'identità e della speranza, ossia la fiducia di costruire un progetto di vita individuale e comunitario".

"Uscire dalla pandemia si può, se tutti ci daremo una mano, se tutti faremo il vaccino, se seguiremo le indicazioni della scienza", ha detto Filippo Anelli, presidente Fnomceo dopo avere ricordato l'impegno e la fatica di medici e operatori sanitari in prima linea da oltre un anno. Per un'autentica "medicina salutis", ha osservato mons. Luca Bressan, vicario di settore dell'arcidiocesi di Milano, occorre "misurarsi con la domanda di affidamento che il malato porta scritta in sé". La fiducia diventa quindi "il fondamento di un modo diverso, ricco e profondo a livello antropologico, di tessere percorsi e itinerari per abitare la malattia, per realizzare azioni di cura reale".

Nella sua riflessione sul rifiuto della vita, Silvano Petrosino, professore di filosofia morale e di filosofia della comunicazione Università Cattolica di Milano, ha spiegato che questo "nasce dall'invidia e dalla difficoltà di saper riconoscere il bene; non dalle cose in sé ma dal nostro stato d'animo, dalla nostra predisposizione". "In una relazione non c'è mai soltanto il piatto dolce, e una relazione salta quando noi ci accostiamo ad una persona da golosi e non da buongustai", ha chiarito don Giovanni Cesare Pagazzi, professore ordinario di teologia presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II (Jp2), secondo il quale il nostro compito, "per noi e per le persone che ci sono affidate, è trasformarci da golosi di buongustai educando il palato a tutti i gusti". Per Luigina Mortari, docente di pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze umane di Verona, la cura "non è solamente cura del corpo ma è cura perfetta della vita dell'anima, guidati dall'intenzione di fare ciò che rende la vita degna di essere vissuta" e di "tenere l'essere immerso nel bene".

(G.P.T.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

Argomenti **CORONAVIRUS** **SALUTE** **VITA** Persone ed Enti **CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI** **CEI**
LUCA BRESSAN Luoghi **MILANO**

Contenuti correlati

XXII CONVEGNO NAZIONALE
Pastorale della salute: mons. Russo, "curare le relazioni per ritrovare insieme il gusto della vita che rende forti"

XXII CONVEGNO NAZIONALE
Pastorale della salute: mons. Martinelli, "riconoscere Cristo nel prossimo sofferente". Fontana, "serve nuova cura relazioni". Sala, "disegnare un futuro che abbracci gli ultimi"

11 maggio 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021